Anno XXIX. Giovedì 27 Luglio 1876. N. 173.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

A sei ore pomeridiane di ieri la grande notizia, che a Genova, Venezia, Livorno, Bari, Napoli, avrà fatto svenire dalla gioia più d' un contrabbandiere, correva sulle ali del telegrafo da un capo all' altro d' Italia; il Senato, che nella seduta di ieri si trovava numeroso come forse non è mai stato nelle più solenni occasioni, ha approvato colla maggioranza di 12 voti la legge sui *punti franchi*; 114 votarono contro 102 in favore della legge.

A noi la notizia, come non ci ha menomamente turbati, non ci ha arrecata la minima sorpresa. Avevamo scritto sino dal 17 luglio: «In questo frattempo il Ministero e i Senatori favorevoli alla legge hanno « tempo di lavorare di espedienti e « di maneggi perchè la legge abbia « anche la sanzione del Senato, ed « il progetto, noi crediamo, passerà; « l' approvazione verrà mendicata, « strappata voto per voto, ma l' esito per noi non è dubbio. »

E dopo tutto è forse meglio che la sia andata così. È una maggiogioranza, quella ottenuta nella votazione di ieri, che non deve molto rassicurare il ministero, ma che contentandolo, forse basterà a rattenerlo per ora dallo sdrucciolo delle risoluzioni partigiane e violenti.

L' ultima parola su questa benedetta legge la dirà poi, fra due o tre anni il ministro delle finanze.... d'allora; ora, noi c' inchiniamo riverenti al voto del Senato di cui l' on. Depretis ha saputo ieri così bene toccare le intime corde del cuore e del patriottismo; ci compiacciamo sopratutto che non si sia rimescolato con recriminazioni e con nuovi scandali nei brutti e tumultuosi incidenti delle sedute dei giorni 14 e 15 luglio.

Per le notizie della guerra, vedi nelle notizie estere alla rubrica « *Guerra d' Oriente*. »

L' innalzamento della Legazione di Roma al grado di Ambasciata ha indispettito i clericali francesi. In ciò non v' è nulla di strano. Tutte le volte ch' essi sono costretti a rammentarsi che l' Italia esiste, mandano alte grida. Il senatore Larochette ha infatti annunciato che farà un' interpellanza al ministro degli affari esteri. Il ministro avrà però la risposta facile. L' Italia è una grande Potenza, tutte le sue Legazioni presso le grandi Potenze sono ormai innalzate al grado di Ambasciate, e la Francia doveva seguire l' esempio. Il sig. Decazes dovrebbe avere anzi presso i clericali l' attenuante d' essere stato l' ultimo. Del resto, gli sdegni della destra estrema contro l' Italia non sono più divisi dalla Francia. Sono rancori d' altri tempi, che potrebbero un giorno risorgere per cui l' Italia deve essere sempre *vigilante*; ma in questo momento il gridar contro l' Italia non è più di moda a Parigi, e si sa quanto la moda tiranneggi i nostri vicini.

Il sig. Larochette troverà i suoi alleati nel campo del partito bonapartista, il quale pure contribuì alla creazione di questa Italia, per la quale non ha ora simpatie. Un giornale bonapartista coglieva l' altro giorno l' occasione del Decreto che innalza al grado d' Ambasciata la Legazione francese a Roma, per rompere una lancia contro il Ministero, e contro i repubblicani. Quel giornale asseriva che le Repubbliche non sogliono avere ambasciatori, ma ministri plenipotenziaaii, e si meravigliava perchè la nuova Repubblica francese, non contenta di mantenere le Ambasciate che esistono, ne creasse di nuove. È probabile dunque che qualche bonapartista sia d' accordo con Larochette, ma l' interpellanza di quest' ultimo probabilmente non avrà alcun seguito, l' interpellante non presenterà per conseguenza alcuna mozione, e i bonapartisti non avranno occasione di esprimere il loro animo col voto.

I francesi vantano, e ne hanno ben d' onde, il successo del prestito aperto dalla città di Parigi.

Il *Costitutionnel* scrive: «A costo di ferire crudelmente l' amor proprio dei tedeschi, i quali hanno veduto testè naufragare tanto infelicemente il loro prestito, quello della città di Parigi fu coperto circa *sessanta* volte, ed aveva un premio prima di essere emesso. »

Non si può negare la sterminata potenza economica e finanziaria di quel paese.

Da Costantinopoli si annuncia ch'è imminente un' azione militare decisiva. Vedremo.

La Grecia ha rifiutato ogni offerta di alleanza, reca un dispaccio. Si continua però a tentare la Ruménia. Un ministro serbo sarebbe partito infatti per Bucarest con una missione segreta.

Questa notizia, va però accolta con grande riserva.

I Principi di Piemonte continuano a ricevere le più lusinghiere accoglienze presso la Corte di Pietroburgo, dove si fermeranno ancora per parecchi giorni.

Ogni buon patriota deve rallegrarsene scorgendo in questo fatto una prova dell' alta considerazione in cui è tenuto dai più potenti sovrani di Europa il Principe Umberto, il quale, chiamato un giorno ad occupare il trono d'Italia, si mostra ormai degno de' suoi destini per la fermezza del carattere, pegli studii e per le cognizioni militari scientifiche, onde arrichisce la sua mente.

La Principessa che gli è gentile compagna gode alla Corte Russa le più grandi simpatie, che sono un pallido riflesso del vivissimo affetto, che tutti gl' Italiani Le professano.

APPENDICE

L' Esposizione Internazionale di Filadelfia

NOTE D' ATTUALITÀ

Alle feste per l' Esposizione Internazionale si sono aggiunte quelle per il Centenario dell' Indipendenza Americana.

A questo proposito il corrispondente da Filadelfia dell' *Indipèndance Belge* si domanda con molto spirito come potrebbero gli Americani essere allegri e esprimere la loro gioia senza la scoperta della polvere!

Chi ha assistito a quei festeggiamenti senza diventare sordo, cieco, storpio o paralitico, sarà convinto che senza polvere da cannone là non è possibile una vera manifestazione patriottica, e che il prossimo Centenario Americano sarà festeggiato con un grande rinforzo di nitro-glicerina e di dinamite!

Durante 48 ore la città di Filadelfia sembrava convertita in un vasto e solo fuoco d' artifizio.

Altre città dell' Unione Americana, meno favorite dal destino o dotate di un sistema di pompe meno perfezionate che a Filadelfia, sono state in parte distrutte dagli incendi.

E non poteva capitare diversamente quando si pensi che i giuochi pirotecnici in America si fanno nelle contrade, nei giardini, sui tetti e nell' interno medesimo delle abitazioni.

***

A Filadelfia l' aspetto del *Broad-Street* alle 8 di sera del 4 luglio, al momento nel quale la *grande processione* nazionale si mise in cammino per percorrere la città e portarsi all' *Indepèndance square*, era qualche cosa di straordinario.

I raggi che si sprigionavono da 300 sorgenti elettriche, le migliaia di fuochi, i colpi dei cannoni e dei *revol-wers*, dei fuochi d' atifizio bruciati dalle finestre, dai balconi e scoppianti nelle contrade, sotto i piedi dei cavalli o sulle teste dei passeggieri, nulla importa; quindici orchestre, che suonavano contemporaneamente; gli *hourrà* della folla; tutto formava uno spettacolo che gli Europei non hanno sicuramente mai visto l' eguale.

A questa processione han preso parte non meno di 300,000 persone.

Non mancavano le autorità degli Stati dell' Unione, le Legazioni estere e le Commissioni dei paesi rappresentati all' Esposizione.

***

Tutte le Società private, i grandi industriali, lo stuolo completo dei piccoli e grandi inventori han voluto prender parte alla processione, con una *rèclame* tutta americana.

In un canto le Compagnie delle strade ferrate le quali mettono in mostra su carri trasparenti le loro tariffe, il numero dei loro vagoni e il ritratto delle loro locomotive.

Altre Società ferroviarie espongono insegne parlanti, le quali gridano a squarciagola: « Nel 1776 sette miglia all' ora, « nel 1876 quarantacinque miglia all' ora! » Viva il progresso! Più lungi « *la migliore macchina per cuocere* » espone in mezzo ai fuochi di bengala il suo materiale e *i suoi* operai!

Il patriottismo bottegaio si immischia nel modo il più singolare colla *rèclame* nelle iscrizioni fiammeggianti che sfilano.

— « Abbasso la birra straniera! Beviamo la birra americana del sig. M.... »

— « La nostra bandiera è l' unione,

L' incontro di Salisburgo

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna parlando dell'incontro dei due imperatori a Salisburgo, narra quanto segue: « Allorchè l'imperatore Guglielmo ieri sera scese dal vagone nella stazione di Salisburgo, rispose alla dimanda direttagli da taluno degli astanti sul suo stato di salute, ch'egli « si sentiva bene quanto la gravità degli odierni avvenimenti lo acconsente. « La sgradevole e penosa nebbia che gli eventi della penisola balcanica stendono su tutto l' antico continente è sgraziatamente molto bene caratterizzata dalle parole proferite dal vegliardo monarca germanico. »

Il foglio viennese soggiunge che tutta l' Europa, sospirando e deplorando la impotenza della diplomazia, si trova stare come i tristi avvenimenti di Oriente lo consentono.

La *Nuova Stampa* attribuisce quindi il più grave significato al detto dell' imperatore Guglielmo, e cioè, che monarca e popolo tedesco cominciano a sentirsi indispettiti dal procedere della Russia e sia prossima una rottura od almeno un raffreddamento nelle relazioni fra le due vecchie amiche ed alleate Russia e Germania.

Il foglio viennese, che si è fatto un còmpito assoluto d' osteggiare la politica della Russia, concludendo soggiunge: « Quando l' imperatore Francesco Giuseppe ritornava l' 8 luglio dalla conferenza di Reichstag poteva dare la tranquillante assicurazione ai rappresentanti del suo popolo, che lo ossequiarono alla stazione di Aussig, che cioè era rimasto soddisfatto e contento. Undici giorni dopo l' imperatore Guglielmo lamenta la gravità degli eventi. Nel frattempo il principe Gortschakoff giunse di ritorno in Russia. Si azzarda forse troppo, supponendo che in questo breve intervallo alla Newa furono orditi nuovi intrighi e nuove difficoltà? E due potenze mondiali, come sono Germania ed Austria, possono patire che da un terzo Stato amico venga in tal guisa posta a giuoco la pace europea? Se il tanto celebrato accordo di « volta in volta » è questo, allora bisogna davvero ritenere che nè la Germania nè l' Austria non valgono nulla nell' Areopago europeo e che la sola ed assoluta dominatrice del mondo è la Russia. »

Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

S. M. il Re, avendo avuta partecipazione ufficiale della morte di S. M. la Regina vedova di Svezia e Norvegia, Giuseppina-Massimiliana-Eugenia, nata Principessa di Leuchtenberg, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a cominciare dal 22 luglio corrente.

— Questa mattina (26) l' on. Depretis si trovava alla stazione della ferrovia ad attendere l' arrivo del primo treno per salutare gli amici senatori che dovevano giungere.

— E sempre rappresaglie!

Non essendo riuscite favorevoli ai ministeriali le elezioni amministrative di Parma e di Messina, anzi essendosi deplorato nelle prime il grave scandalo della nomina dell' on. Cantelli a consigliere comunale, il Ministero dell'interno ha preso senza indugio i debiti provvedimenti.

Ambedue i consiglieri delegati che reggevano le prefetture di Parma o di Messina per la vacanza dei prefetti titolari sono stati tramutati.

Il cav. Gadda da Parma è stato traslocato come semplice consigliere a Macerata, ed il cav. Arata da Messina come consigliere delegato a Catanzaro!

VENEZIA 26. — I ministri Zanardelli e Brin sono giunti iermattina a Venezia. Recaronsi prima a visitare l' Arsenale, poi dovevansi recare alla Stazione Marittima. Oggi è in programma che debbano portarsi a Chioggia per la questione lagunare.

NOVARA — Fu trovato cadavere nella sua camera da letto il giudice istruttore avv. Zelaschi, che era egregio magistrato onorato e stimato da tutta la cittadinanza.

NAPOLI — S. E. il Ministro guardasigilli è caduto malato piuttosto seriamente a Quisisana. L' illustre professore senatore Palasciano è stato chiamato a curarlo.

GENOVA — La Associazione Ginnastica di Trieste non potendo per impreveduto circostanze prendere parte alla Regata, manda un vessillo per ricordo. La bandiera è adorna da due nastri azzurri trapunti in argento e porta in campo rosso la alabarda antico stemma della città di Trieste.

PARMA — Ieri ha avuto principio alle Assise il dibattimento contro Bevilacqua Alessandro, imputato nell'assassinio Bolla. La sala era gremita di spettatori.

È il Bevilacqua giovane poco più che ventenne, ma non dimostra che 17 o 18 anni, non avendo un pelo di barba. Veste bene ed è apparentemente tranquillo.

LUCCA — Il comm. Mordini è stato per due giorni in questa città. Egli è pienamente ristabilito in salute.

CAGLIARI — Leggiamo nel Corriere di Sardegna:

A giorni avranno principio gli esami di licenza nell' Istituto tecnico di Cagliari:

Sappiamo che uno solo sarà l' allievo da esaminare.

Problema per un prossimo esame:

Quanto avrà costato questo allievo allo Stato? Ma l' Italia è ricca e non si cura di simili bazzecole.

Notizie Estere

TURCHIA — Il *Foglio ufficiale* reca il seguente comunicato sulle misure prese dal governo ungherese relativamente alla peste orientale:

Il governo ungherese ha rivolto tutta la sua attenzione alla comparsa della peste orientale, scoppiata il 12 Marzo a Bagdad, e nel giugno in alcuni luoghi della Persia. Esso ha preso non solo tutte le disposizioni per essere informato di continuo sullo stato e sull' estendersi dell' epidemia, ma s' è dato pur cura che venga impedita l' introduzione del contagio in Europa.

L' epidemia raggiunse in Bagdad il suo punto culminante nella settimana del 7 al 13 maggio, in cui si verificarono 400 casi e 330 decessi. L' ambasciatore austriaco in Costantinopoli fu tosto incaricato di mettersi d' accordo con la Turchia, con la Persia e coi rappresentanti delle grandi potenze europee, allo scopo di adottare le necessarie misure profilattiche.

— L' *Echo* dice sapere come cosa certa che alcuni reggimenti turchi vengono dall' Asia sul teatro della guerra partendo da luoghi che non molto tempo fa, furono afflitti dalla peste. È straordinario davvero che non si impedisca al governo turco di recare così grave minaccia all' Europa.

FRANCIA — La mattina di venerdì ultimo scoppiò un grande incendio a Parigi nella stazione ferroviaria del Nord distruggendo 140 vagoni e carri. La perdita totale è coperta dalle compagnie di sicurtà e si fa ascendere a franchi 1,500,000.

GUERRA IN ORIENTE — Le ultime notizie del campo a Belgrado fanno sapere che l'armata serba è in piena ritirata. — I ministri Ristick e Miloinovic partirono pel quartiere generale.

— Non vi è più da dubitarne: i Montenegrini sono stati sconfitti domenica a Bissina e trovansi in piena ritirata su Gasko. Questa sconfitta è la conseguenza naturale delle lentezze delle loro prime marcie che dettero a Muctar pascià agio di accorrere dal nord della Bosnia al soccorso della minacciata capitale. Nel ritirarsi i Montenegrini hanno bruciato molte case turche; questo fatto è spiacevole perchè mostra che la guerra prende ogni giorno più un carattere atroce e selvaggio. Alle stragi di Bulgaria, oramai non più contestate perchè provate da gran copia di narrazioni e documenti, succede l' incendio delle case turche per parte delle truppe del principe Nikita e quello dei villaggi serbi per parte degli irregolari turchi. E quel che è più doloroso si è che invece di negare tali fatti, come ragionevolmente dovrebbe farsi, si annunziano senza ritegno nei telegrammi officiali come si scorge in quello speditoci ieri da Costantinopoli. Quasi quasi non si crederebbe che simili avvenimenti succedessero nel 1876, al cospetto dell' Europa civile che seppe tante volte impedirli in epoca che si dicevano più barbare.

Pare che Abdul-Kerim si appresti a tentare un duplice colpo offensivo partendo da Nisc e da Viddino con due forti corpi di esercito. Se ciò fosse vero sarebbe imminente una grande battaglia il cui esito può decidere le sorti generali della guerra.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 conteneva:

R. decreto che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree indicate nell' annesso elenco agli individui nel medesimo nomati.

« l' indipendenza! Che il sigaro X... sia « il nostro segno di concordia. »

— « Noi non vogliamo che farina ame- « ricana raccolta sul suolo americano! »

***

La *réclame* elettorale non sta in ultima fila; un club politico numerosissimo prende parte alla processione del centenario coll' obbligo per tutti i membri di portare sulla testa la copertura del candidato *democratico* alla presidenza della repubblica, signor Tilden, in sostituzione dello scadente generale Grant.

L' uso del cappello *Tilden*, che non è certo quanto vi sia di migliore pel buon gusto, è di rigore pei membri di quel club politico.

Anche i fautori del candidato *repubblicano*, signor Hayes, non potevano mancare allo sfilare del centenario, mentre i loro avversari vi prendevano parte.

E per contrapporre alla *réclame* democratica, la *réclame* repubblicana, portano in processione bandiere di tutti i colori, di tutte le dimensioni, col ritratto stampato dell' Hayes loro candidato alla presidenza della repubblica.

Queste bandiere svolazzano tra i carichi d' olio, i quali sono accompagnati con grande solennità e pompa dalla compagnia « *dei veri giamboni di Cincinnati*.

E ciascuno cerca colle più pazze bizzarrie di attirare su di sè l'attenzione dei 300,000 *centenaristi*. In molte carrozzelle gridano cose stravaganti individui travestiti magari coll' abito al rovescio.

Una bella e simpatica ragazza, col berretto frigio in testa e col vessillo stellato dell' Unione, rappresenta a meraviglia la dea della libertà; ma nel medesimo tempo serve d' insegna ad una fabbrica di filati!

Si vedono lumi elettrici sulle vetture, fischietti a vapore in giro. Non basta: un cannone allestito sopra un carro spara ogni cinque minuti un amalgama di polvere a bruciapelo del naso degli spettatori!

Ma nessuno ha l' aria di impazientarsi per un tale fracasso indiavolato; i medesimi cavalli non si curano guari di tali strepiti che nei nostri paesi farebbero impennare cento volte il più intrepido destriero.

***

Terminato il singolare *défilé*, che ha durato più di tre ore, occupando un' estensione di molti chilometri; poco prima di mezzanotte sulla piazza dell' Indipendenza, un coro di cinquecento voci attese il primo colpo dell' ora per salutare il nuovo secolo per loro.

In questo momento si fece un silenzio sepolcrale per udire il rintocco della vecchia campana, che cent' anni avanti, aveva proclamata la libertà.

Diecimila voci intuonarono lo *Star spangled Banner* e poi la nuova campana che inaugurò in mattina la *Libety Bell*, annunciò con un tocco formidabile per tutta Filadelfia che il secondo secolo dell' Indipendenza americana era nato.

***

La rassegna delle truppe americane ebbe luogo nel pomeriggio del giorno 5 corrente luglio.

Non fu certo il più ordinato degli spettacoli. Ciascuno dei 13 Stati della Repubblica si fece rappresentare da un corpo scelto fra le sue migliori truppe.

Si notava una grande varietà di divise, ma viceversa una totale mancanza di disciplina.

Il generale capo della rassegna, signor Bankson, ha fatto un capitombolo in terra in compagnia de' suoi due aiutanti, che volevano far ginnastica sul cavallo.

Il principe Oscar di Svezia che si trovava presente a questa parodia militare, scambiò qualche parola col veramente bravo generale Sherman, che tanto si distinse nell' ultima guerra, ed attualmente in disponibilità per coltivare il commercio.

— Altezza, rispose con fina ironia il Sheman, non meravigliatevi; qualche volta i generali sono anche volontari!

Ciò non toglie però che alcuni Corpi, ad esempio la *City Troop* di Filadelfia, gli Ussari Neri, gli Allievi della Scuola militare di West-Point, gli Zuavi di Albany, i Veterinari, la Legione del Centenario, alcune Compagnie del Texas, della Virginia, dell' Ohio, gli Allievi Orfani militari, abbiano camminato molto bene.

A questa grande festa mancava con meraviglia di tutti il generale Grant, Presidente della Repubblica.

Invitato respinse l' invito. I giornali che ci sono fino ad oggi pervenuti dall' America, non ci hanno ancora dato la spiegazione dell' enigma,

R. decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

— E quella del 22 portava:

La legge che approva per causa di utilità pubblica la variante deliberata dal Consiglio comunale di Roma, il 26 maggio 1876, per il prolungamento della via Nazionale dalla piazza Magnanapoli a piazza Venezia, cogli allargamenti delle vie del Corso, delle Tre Cannelle e di Santa Eufemia.

La legge che dichiara di pubblica utilità le opere da eseguirsi dal comune di Milano per l'ampliamento della via Meravigli.

R. decreto che autorizza il comune di Vercelli ad esigere un dazio di consumo alla introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Tornata del 26 Luglio — Venne jeri trattata e decisa la causa in confronto degli accusati Ghirardelli Giovanni fu Gaetano di anni 32 domiciliato in Alberone e Zambonati Giovanni di Paolo di anni 23, esso pure di Alberone, detenuti sin dal 16 Novembre 1875.

Erano costoro accusati di grassazione, per avere nella sera del 14 Novembre 1875, su la strada di Alberone, a mano armata di coltello e con minacie nella vita, aggredito Domenico Braghini, depredandolo del portafogli contenente L. 24.

Nel corso del dibattimento sorse fondato il sospetto, che il Braghini avesse calunniato denunziando un reato che non ebbe luogo. Le risultanze del dibattimento fecero indubbiamente palese che egli mentì; perocchè caduto in apertissime contradizioni, fu sbugiardato nelle circostanze le più saglienti da quanti testimonj furono interrogati.

L'onor. presidente gli contestò il pessimo di lui contegno, e nella sua integrità e giustizia non potè a meno di severamente redarguirlo, perchè fu per lui che si catturarono e dopo lunga prigionia sedettero sul banco degli accusati due individui che non l'aveano meritato.

L'Egregio cav. avv. Giambattista Uccelli nostro R. Procuratore, dopo aver bellamente enumerate tutte le prove dimostrative su la non sussistenza del reato, quindi l'innocenza dei giudicabili, ritirò l'accusa, riserbandosi d'intraprendere il procedimento penale contro il calunniatore.

Le sue parole e quello spirito di giustizia ed imparzialità che distinguono questo non mai abbastanza encomiato Magistrato, tale trovarono un eco negli animi degli uditori, da strapparne vivi applausi, il che prova eziandio che nel nostro popolo regna un sentimento commendevolissimo di moralità e giustizia.

Il difensore degli accusati, onor. avv. prof. Garagnani, appoggiandosi agli argomenti svolti dal Pubblico Ministero chiese un verdetto di assoluzione, e con soddisfazione di tutti, i Giurati dichiararono non vera la denunziata grassazione, e perciò non risposero alle successive questioni, riguardanti l'operato degli accusati.

L'Eccel.mo Presidente ordinò che costoro, i quali subirono per altrui nequizia il carcere preventivo di ben 8 mesi, fossero immediatamente posti in libertà. Essi furono festeggiati per via da una folla di popolo che li circondava, mentre il Braghini s'ebbe una salva di fischi ed imprecazioni, lasciando in tutti il desiderio e la certezza che alla sua volta abbia a soggiacere al meritato castigo.

Cose della Provincia. — Ci scrivono da Poggio Renatico 24 Luglio 1876:

Carissimo Direttore

A schiarimento del brano di corrispondenza stampato nel N. 165 del tuo pregiato giornale, mi credo in dovere aggiungere altre due parole.

Si farebbe un'idea non esattissima della cosa di cui ivi si tratta chi pensasse che il Consiglio comunale e la Giunta avessero agito di moto proprio; essi, e qui non possiamo lodarli, determinarono in forza della relazione del Sindaco, la quale, esagerando deposizioni monche o per niente autorevoli, addossava ad alcuni maestri una colpa inesistente. Ciò che meraviglia sommamente il Paese è che alcuni Consiglieri, informati fin da prima che il Sindaco volea servirsi della pubblicazione della poesia per dar sfogo ad alcuni rancori personali, non insistessero nella seduta per verificare se i fatti dal medesimo narrati fossero in tutto conformi al vero e si dovesse dare alla pubblicazione il valore sinistro che egli volle darle. Se il Consiglio avesse ciò fatto, si sarebbe accorto che il verbale d'inchiesta non è firmato da nessuno degli interrogati e certamente avrebbe fatto le meraviglie nel sentire poscia il risultamento dell'interrogatorio della Commissione d'inchiesta, la quale, si può affermare con certezza, avrebbe contenuto ben diverse dichiarazioni di quelle scritte dal sig. Federici.

Ogni persona onesta e ben pensante di qui si scandalizzò dell'incauto e radicale provvedimento, tanto più che oltre al torre il pane ad alcuni giovani meritevoli di stima, si cercò di spietatamente stampare una macchia sulla fama di persona di cui gli antecedenti e la condotta esemplare avrebbero dovuto essere salvaguardia contro questo genere d'attacco.

Se il Consiglio Comunale nega la fiducia al suo Presidente per cose molto meno importanti, doveva andar molto più cauto allorchè si trattava, sulla proposta di questi, di cacciare sul lastrico tanta povera gente; pensando, che se gli autori delle critiche ai Ministri di Stato e ad altre persone alto locate dovessero subire la sorte del povero maestro-poeta, non avremmo più nè giornalisti, nè impiegati, nè libera discussione, veruna libertà infine.

Ora all'On. Consiglio Provinciale Scolastico il rimediare al mal fatto!

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d'italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

Il maestro *Primo Vasè* si propone di dare durante le vacanze di questo anno scolastico un corso completo di ripetizioni dell'insegnamento elementare inferiore e superiore, e così pure di 1ª e 2ª classe Ginnasiale e Tecnica.

Chiunque voglia servirsi dell'opera sua potrà direttamente a lui rivolgersi, che abita in Via della Rotta — Palazzo Malagò.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Madrid* 25. — Barzanallona è nominato ministro delle finanze.

Vienna 25. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che in seguito a un serio scacco dei Montenegrini il 23 corrente a Bischina presso Nevesigne, il principe del Montenegro ritirossi sopra Gasko bruciando tutte le case turche dalle quali fu tirato contro i montenegrini. Nei dintorni di Podgorizza i turchi arrestarono molti cristiani.

Pietroburgo 26. — Ieri i principi di Piemonte hanno assistito alle manovre dei pompieri, oggi se il tempo sarà favorevole faranno una gita per mare a Peterkoff.

Londra 26. — Il *Daily Telegraph* dice che le ultime lettere di Stanley annunziano importanti scoperte geografiche.

Belgrado 26. — La guerra langue e tende a finire. L'offensiva è abbandonata completamente.

L'esercito dell'ESt comandato da Schernajeff e Loschianin difenderà la frontiera dell'Est.

L'Esercito dell'owest, comandato da Alimpics e Zack impedirà l'invasione dell'owest e sud-owest.

Versailles 25. — Il senato approvò il progetto per l'esposizione del 1878.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 26. — SENATO DEL REGNO

Depretis ringrazia il Senato del suo numeroso concorso.

Il ministero desidera l'appoggio e la fiducia del Senato. Possono presentarsi occasioni nelle quali questa fiducia sia la principalissima forza del Governo. Dichiara che il ministero non ebbe mai nè poteva avere la più lontana ombra di pensiero d'esercitare alcuna pressione sopra questo altissimo Consesso, sopra il primo Corpo dello Stato.

Fanno parte del Senato i principi della gloriosa dinastia che condusse l'Italia in questa eterna città.

Il Governo prega il Senato a non preoccuparsi d'alcuna quistione secondaria, ma di preoccuparsi unicamente del prestigio delle istituzioni. (*Segni d'approvazione*)

Si procede al rinnovamento del voto per scrutinio segreto sopra il progetto di legge dei punti franchi.

Sono presenti 216 senatori.

Risultato della votazione: voti favorevoli 114, contrari 102.

Il Senato approva la legge.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	25	26
Rendita italiana . .	74 50	74 56 n
Oro.	21 66	21 66
Londra (3 mesi) . .	27 20	27 20
Francia (a vista) . .	108 —	108 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	788 — n	788 — n
Azioni Banca Nazionale	1995 — »	1995 — »
Azioni Meridionali. .	318 — »	317 — »
Obbligazioni » . .	225 50	225 — »
Banca Toscana. . .	924 — »	900 — »
Credito mobiliare. .	619 — »	619 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	25	26
Rendita francese 3 0/0	69 49	67 70
» » 5 0/0	106 77	107 05
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 15	71 42
Ferrovie Lombarde .	155 —	155 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane , .	— —	57 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	222 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 27	25 27 5
» sull'Italia .	7 3/8	7 3/7
Consolidati inglesi .	96 15/16	96 15/16

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all'esecuzione dei lavori di rialzo e costruzione di banca esterna alla Coronella Riminalda in destra del Po eseguiti dall'appaltatore Magnani Attilio essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infranominati proprietari venne dall'Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data del 25 Giugno e 6 Luglio 1876 le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del . . . . in Protocollo al N. 4538 nella complessiva somma di L. 2645. 39 divisa come appresso, e cioè:

1. A Zapponi Luigi . . . . L. 184. 52
2. A Zapponi Pietro . . . . « 170. 21
3. A Balboni Federico . . . « 393. 45
4. A Sbrighi Gian-Battista . . « 3. 57
5. A Canevazzi Maria . . . . « 75. 73
6. A Balboni Telesforo . . . « 815. 06
7. A Balboni Giovanni . . . « 380. 26
8. A Castellazzi Carlo . . . . « 43. 20
9. A Balboni Battista . . . . « 235. 32
10. A Fioravanti march. Giovanni « 344. 07

Totale L. 2645. 39

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presen-

tino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietarii, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 25 Luglio 1876.

Il Prefetto — REGGIO

MUNICIPIO DI CODIGORO

Avviso d' Asta

per unico incanto
e definitivo deliberamento

Essendosi ricevuto in tempo utile un' offerta di aumento del ventesimo ed anche maggiore al medesimo sul prezzo di Lire 21730. 24 dell' appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria che dal Passo natante spettante a questo Comune sul Po di Volano, arriva fino al Comune di Lagosanto — lunghezza metri 3405.

Si deduce perciò a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno quattordici venturo Agosto nella solita Sala Comunale innanzi al ff. di Sindaco, o di chi per esso, verrà aperta la nuova Asta sulla somma di L. 19991. 83.

S' invita perciò chiunque aspiri alla medesima ad intervenire per fare i suoi partiti in diminuzione della somma suddetta di L. 19991. 83, con avvertenza, che il deliberamento definitivo seguirà con estinzione di candela vergine, e che nel caso nessuno si presentasse a fare ulteriore offerta di diminuzione, l' appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a favore di chi ha fatto la miglioria suddetta, sotto l' osservanza del piano di esecuzione 30 Novembre 1875 dell' Ing. Civile signor Toni Vincenzo, non che dei Capitolati parziali, ed addizionali unitivi, ostensibili in questa Segreteria Comunale nelle ore d' Ufficio, e nelle condizioni tutte riferite nei precedenti avvisi.

Dato dalla Residenza Municipale Codigoro li 23 Luglio 1876.

Pel ff. di Sindaco

L' Assessore Delegato
CRISTOFORO BONTEMPELLI

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.